



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

## XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

(Ger38,4-6.8-10 Sal 39 Eb 12,1-4 Lc 12,49-53)

Il Vangelo di oggi è un testo strano a noi abituati a rappresentare Gesù circondato dall'aureola della dolcezza e di bontà.

**«Sono venuto a gettare fuoco sulla terra e come vorrei che fosse già accesa»** Per descrivere la sua missione, Gesù la paragona ad un fuoco. Questo è il fuoco dello zelo, il coraggio nell'adesione alla Buona notizia, l'abbracciare la causa di Dio fino a consumarsi, è il fuoco della Vita. La proposta del messaggio del Vangelo non ammette compromesso ed essere discepolo di Cristo implica l'accettazione di questo cammino radicale. Spesso passiamo la nostra esistenza a cercare di soffocare questo fuoco della Vita, a non dargli ossigeno perché divampi nella nostra vita, a cercare di metterci il coperchio perché si spenga, o ancora ci accontentiamo di una vita appena illuminata: vorremmo amare, poi abbiamo paura di essere traditi e delusi, vorremmo fare un passo di più, ma ci prende la paura di cadere e di farci male, vogliamo vivere la nostra fede con fermezza, eppure siamo presi dalla paura di essere derisi e di illuderci. Il Cristiano si deve quindi distinguere dagli altri con la sua testimonianza di vita lasciando che il fuoco dello Spirito Santo agisca in Lui come successe agli apostoli che presero piena consapevolezza della loro missione il giorno della pentecoste. Il fuoco che Gesù desidera tanto che si accenda è quello che facilita la diffusione del Vangelo, quello che sarà dato a Pentecoste e allo stesso tempo quello che divide.

**«Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra?»**. La pace è uno dei desideri di ogni persona. Interi popoli si fanno guerra con lo scopo, "dicono" di cercare la pace. Anche l'ONU, la più grande istituzione che è nata per prevenire ulteriori grandi conflitti, ricorre alle armi per "garantire" la pace. Sembra che la pace dipenda dalla paura di essere sconfitti in caso di guerra; anche i paesi poveri trovano comunque i soldi per armarsi. Questa è la pace che dà il mondo. Gesù ce la dà diversa "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi" (Gv. 14,27). Esiste una pace che illude, delle sicurezze costruite sul compromesso. Prima di Gesù avevano denunciato la falsa pace: "Perché dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna. Curano alla leggera la ferita del mio popolo, dicendo: «pace, pace!» ma pace non c'è". Non sono venuto a portare pace ma divisione, dice il Signore. Il messaggio di Cristo porta una divisione in ogni persona che la accoglie perché d'ora in poi, esiste un prima e un dopo nel rapporto con se stessi e con gli altri.

Risuonano ancora oggi le parole di Gesù sulla divisione quando nelle nostre famiglie i genitori dicono. I miei figli hanno rinnegato la fede, non vogliono sposarsi, non vogliono battezzare i loro figli. Quale famiglia cristiana non affronta difficoltà del genere?

**«La pace si ottiene a caro prezzo»**. Non è facile vivere i valori cristiani in famiglia ma soprattutto nel mondo dove il tornaconto economico, la carriera, la libertà individuale, il patriottismo, la legge del più forte governano. Chi avrà allora il coraggio di vivere secondo i precetti del Regno di Dio, di partecipare alla costruzione di un mondo di giustizia, di pace, di fraternità e di compassione se non il cristiano che accetta che il fuoco dello Spirito Santo e della Parola di Dio che è tagliente come una spada a due tagli illuminino la sua vita?

### **Per la riflessione:**

La nostra vita può risplendere nel mondo se noi ci lasciamo bruciare dal Fuoco dello Spirito Santo e della Parola di Dio: Provo difficoltà ad accogliere pienamente la Parola nella mia vita? cosa mi blocca? Quali sono le difficoltà che affronto ogni giorno (in famiglia, al lavoro, nelle amicizie) a causa della mia fede?